

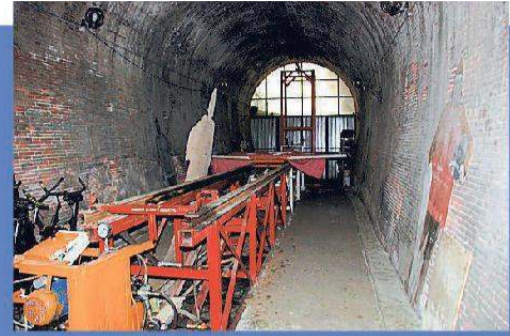
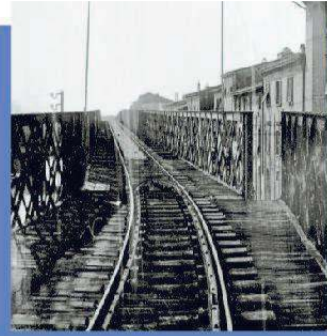


# LE (G)GENDE PISANE

di Fabio Vasarelli



Una bombarda murata all'esterno e il dipinto "La presa di Pisa" del Vasari



Il viadotto del tram fotografato dal Bastione e una galleria tranviaria com'è oggi

Stampace è un luogo magico della città, di quelli che sono stati testimoni di molti episodi e cambiamenti urbani di Pisa. Già al cospetto del toponimo, vi si consumò uno dei più cruenti episodi della guerra contro Firenze. Tutto nacque da una torre, eretta nei pressi dell'angolo sud-ovest delle mura della città dal Gambacorti, probabilmente per riappacificare due famiglie pisane in lotta fra loro (Bergolini e Raspanti) nel secolo XIV. Proprio Stampace fu al centro di uno degli episodi più noti (e faziosamente mal riportati) della secolare lotta politica tra la croce pisana e il giglio fiorentino. Siamo nell'agosto del 1499, i pisani hanno appena riconquistato la libertà, dopo 88 anni di dominio fiorentino. La città si preparava a respingere l'ennesimo attacco delle truppe di Firenze, potendo contare solo su 8.000 cittadini, 2.000 contadini riparati dentro le mura, 24 soldati, 130 balestrieri e 500 fanti stranieri assoldati dalla città e innamorati dell'orgoglio e della resistenza pisana. Di fronte un esercito di quindicimila unità, al soldo di Firenze, di cui molti francesi. L'attacco fu sferrato proprio nella zona di Stampace, i fiorentini riuscirono ad aprire molto faticosamente una breccia nelle mura ed entrarono convinti di non trovare resistenza. Invece i pisani rimasti, soprattutto donne e giovani, riuscirono ad

**Struttura affascinante e permeata di storia pisana che merita il completamento del restauro e la fruizione del grande pubblico**

innalzare un terrapieno tra le chiese di Sant'Antonio e San Paolo a Ripa d'Arno e combatterono valorosamente per respingere le truppe nemiche.

C'è chi parla della malaria che ridimensionò le truppe fiorentine e chi parla dell'ordine di ritirata di Paolo Vitelli (punito con la morte), fatto sta che i pisani resistettero. Cosimo dei Medici, manipolando la realtà, fece dipingere la battaglia dal Vasari (dipinto tutt'oggi presente nel Salone dei Cinquecento), nota come "Presca di Pisa" che in realtà ricorda una sconfitta. Anzi, non tutti sanno che i pisani, a mo' di schermo, nel ricostruire il tratto di mura distrutte, murarono all'esterno alcune bombarde, quasi a voler dire

## Stampace, luogo magico

Un simbolo della resistenza cittadina nei confronti di Firenze



Luglio 2015: la cerimonia d'inaugurazione del parziale restauro

con estremo orgoglio "Da qui non si passa!".

La storia poi è abbastanza nota, anche se spesso travisata in favore del vincitore. Firenze non conquistò mai Pisa, ma la prese prima col tradimento (1406) e poi per fame (1509). I Medici, una volta in possesso della città, rinforzarono le mura con dei Bastioni e anche Stampace fu trasformata (fu rasa al suolo la torre e furono costruite delle prigioni). Alcune modifiche seicentesche portarono il Bastione alle fattezze esterne odierne, mentre per delle trasformazioni interne di un certo rilievo bisogna aspettare la fine dell'Ottocento, con la costruzione della tranvia Pisa-Boccardarno. Il binario per Marina lascia la stazione arrampicandosi sul Bastione Stampace su di un piano inclinato adiacente alle mura. Per mezzo di un imponente viadotto, in larga parte



La zona del Bastione Stampace in una foto scattata nel 1932

metallico, lungo oltre 730 metri, superava il Canale dei Navicelli, la ferrovia Pisa-Genova. Di quel viadotto rimangono oggi alcune tracce presso il piano superiore del Bastione. Singolare invece il collegamento dal piazzale di stazione al Canale dei Navicelli, sempre attraverso il Bastione: i carri merci, prove-

nienti in gran parte dalle cave del lungomonte, erano inoltrati in una galleria di 6,50 metri ricavata dentro il Bastione Stampace; poi, per mezzo di una piattaforma girevole installata all'interno di un pozzo circolare, i carri potevano essere spinti su un altro tratto di binario, sempre in galleria, lungo circa 15

metri e perpendicolare al precedente, fino a sbucare sulle banchine. Qui, per mezzo di scambi, si ottenevano addirittura tre binari per la sosta dei vagoni durante il carico e lo scarico delle merci, realizzando un vero e proprio sistema di trasporto integrato tranvia-idrovia. Questo sistema venne abbandonato nel 1932, quando fu deciso di forare nuovamente il Bastione per il passaggio della nuova ferrovia per il mare: furono realizzate due nuove aperture e un ponte in cemento armato appena fuori Stampace. Il Bastione fu "forato" anche nel 1943, ma per effetto del pesante bombardamento del 31 agosto e questo è in pratica lo stato in cui si trova.

Tutte le strutture furono abbandonate fino al 1982, quando la Magistratura del Sant'Antonio vi stabilì la sede per gli allenamenti, sfruttando una delle

### CRONOLOGIA

■ **1287:** nel Breve Pisano Populi et Compagnorum è riportata la presenza della torre di Stampace nell'angolo sud-ovest delle mura

■ **1426:** durante il primo periodo di dominazione, i fiorentini convertono il fortilizio di Stampace in prigione

■ **Agosto 1499:** l'esercito fiorentino, guidato dai fratelli Vitelli, apre una breccia proprio presso Stampace, ma non riesce a penetrare in città, difesa con tenacia anche da donne e bambini

■ **1509:** dopo quindici anni di valorosa resistenza civile, i fiorentini riprendono Pisa, ma lo fanno per fame. La torre di Stampace viene distrutta e il fortilizio riconvertito in bastione difensivo

■ **XVII secolo:** temendo un attacco francese, il Granduca ordina di rinforzare le mura di Pisa con bastioni e terrapieni. Il Bastione Stampace viene completamente riempito di terra

■ **1892:** importanti interventi strutturali al Bastione Stampace con la messa in esercizio della tranvia a vapore Pisa-Boccardarno: vengono scavati due tunnel per collegare la stazione del tram con gli Scali del Sale e viene realizzato un ponte in ferro sul Canale dei Navicelli che scavalca Porta a Mare proprio sopra il Bastione

■ **1894:** viene costruito il Velodromo Stampace, attivo fino al 1928

■ **1932:** con la nuova ferrovia Pisa-Tirrenia-Calambrone, il Bastione Stampace viene ulteriormente forato per il passaggio del binario

■ **1943:** il Bastione subisce il pesante bombardamento del 31 agosto

■ **1960:** chiusura del trammineo e Bastione Stampace abbandonato

■ **1982:** con la ripresa del Gioco del Ponte, il Bastione viene utilizzato dalla magistratura del Sant'Antonio per allenarsi

■ **2015:** si conclude l'intervento di restauro parziale del Bastione, finanziato dalla Fondazione Pisa per poco meno di un milione di euro

gallerie tranviarie rimaste integre. Nel 2015 un importante finanziamento della Fondazione Pisa ha permesso la risistemazione esterna della struttura; la parte interna e alta rimangono invece pericolanti e interdette. È una struttura importante, molto affascinante e permeata di storia pisana che merita senz'altro il completamento del restauro, la fruizione del grande pubblico e un'adeguata cartellonistica per i turisti. Altrove, per i trascorsi storici, ci avrebbero fatto un mausoleo della resistenza cittadina. Invece, chissà perché, a Pisa bisogna "faticare" per far conoscere un capitolo importante di storia della città, sconosciuto o mal narrato.